



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XIX LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 15

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella  
Gregori**

AUDIZIONE DI MONSIGNOR VALENTINO MISERACHS GRAU

17<sup>a</sup> seduta: giovedì 3 ottobre 2024

Presidenza del presidente DE PRIAMO

## INDICE

## Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- DE PRIAMO (*FdI*), senatore . . . . . Pag. 3

## Audizione di Monsignor Valentino Miserachs Grau

PRESIDENTE:

- DE PRIAMO (*FdI*), senatore . . . Pag. 4, 5, 9 e  
passimIAIA (*FDI*), deputato . . . . . 12, 13, 14 e passimMALPEZZI (*PD-IDP*), senatrice . . . . . 14, 15, 16MORASSUT (*PD-IDP*), deputato . 5, 6, 7 e passimPAGANELLA (*LSP-PSd'Az.*), senatore . . 9, 10, 11PARRINI (*PD-IDP*), senatore . . 7, 8, 11 e passimRUSSO Paolo Emilio (*FI-PPE*), deputato . . 12, 17*MISERACHS* . . . . . Pag. 4, 5, 6 e passim

*Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: FRATELLI D'ITALIA: FDI; PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA: PD-IDP; LEGA - SALVINI PREMIER: LEGA; MOVIMENTO 5 STELLE: M5S; FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE: FI-PPE; AZIONE-POPOLARI EUROPEISTI RIFORMATORI-RENEW EUROPE: AZ-PER-RE; ALLEANZA VERDI E SINISTRA: AVS; ITALIA VIVA-IL CENTRO-RENEW EUROPE: IV-C-RE; NOI MODERATI (NOI CON L'ITALIA, CORAGGIO ITALIA, UDC, ITALIA AL CENTRO)-MAIE: NM(N-C-U-I)-M; MISTO: MISTO; MISTO-MINORANZE LINGUISTICHE: MISTO-MIN.LING.; MISTO-+EUROPA: MISTO-+EUROPA.*

*Interviene Monsignor Valentino Miserachs Grau, Direttore del coro della scuola di musica « Tommaso Ludovico da Victoria », frequentata da Emanuela Orlandi.*

*Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, l'avvocato Michele Antonioni, l'avvocato Alessandro Cardia, la dottoressa Laura Capraro, l'avvocato Letizia Coassin, il dottor Giuseppe De Martino, l'avvocato David Ermini, Alice Gherardini, l'avvocato Carmen Manfreda, il dottor Giuliano Mignini, l'avvocato Simone Pacifici, l'avvocato Vittorio Palamenghi, il dottor Igor Patruno, il giornalista Gian Paolo Pelizzaro, il dottor Guido Salvini, l'avvocato Claudio Santini, l'avvocato Paola Vilardi, il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Michele Ettore.*

### **Presidenza del Presidente DE PRIAMO**

*La seduta inizia alle ore 13,40.*

#### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

PRESIDENTE. Invito i colleghi a prestare attenzione affinché, nel corso dei propri interventi in seduta pubblica, non vengano divulgate informazioni acquisite nel corso di audizioni segretate, ovvero riportate in documenti classificati presenti in archivio.

Faccio presente che, a tal proposito, abbiamo gli uffici che, anche in tempo reale, possono dare informazioni, per evitare, ovviamente involontariamente, di cadere in questo problema. Abbiamo la possibilità di chiarire ai Commissari se un dato argomento o una data audizione si siano svolte in forma segretata o meno.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna sarà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni.

Ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzo le circostanze, mi riservo di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità.

Ricordo, inoltre, che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Infine, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

#### **Audizione di Monsignor Valentino Miserachs Grau**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'audizione di monsignor Valentino Miserachs Grau, Direttore del coro della scuola di musica « Tommaso Ludovico da Victoria », che ringraziamo per la sua presenza e che invito a voler fare una breve introduzione in cui possa dare qualche spunto o riferire ciò che pensa possa essere utile a questa Commissione bicamerale.

Seguiranno, come da prassi, le domande mie e dei Commissari.

**MISERACHS.** Signor Presidente, vorrei solo premettere che, per correttezza, ho informato la Segreteria di Stato di essere stato convocato davanti a questa Commissione. L'ho fatto stamattina, però non ho avuto alcun riscontro. Quindi, io sarei venuto tranquillamente, però mi hanno detto in Basilica che, poiché c'è il Trattato del Laterano, è meglio aver informato.

Io ho letto su « Repubblica » come sono state riportate le cose. Prima di tutto, io non sono mai stato il vice direttore della scuola di musica Da Victoria e neanche professore di canto di Emanuela Orlandi. Io tenevo il coro, ero il maestro del coro a cui partecipava anche Emanuela Orlandi, benché io, francamente, non ricordi questa ragazza, perché, fra ragazzi e ragazze che partecipavano, erano un centinaio.

**PRESIDENTE.** Monsignor Miserachs, lei prima ha fatto una premessa che conferma che lei, da illustre compositore qual è, era comunque il maestro del coro; quindi, la sua lezione è uno degli ultimi luoghi e degli ultimi ambiti nei quali Emanuela è stata vista, sia nel senso della scuola « Ludovico da Victoria », ma anche della stessa lezione di coro.

Le chiedo, intanto, se riesce a tornare indietro nel tempo e ricostruire il contesto dell'epoca, partendo intanto dal dirci se all'epoca è stato ascoltato in ordine alla scomparsa di Emanuela Orlandi, sia dalla magistratura italiana che dalle autorità vaticane. E se sì, in quali circostanze.

**MISERACHS.** Effettivamente, al momento dei fatti non sono stato interrogato né ascoltato da nessuno. La ragione è perché la direttrice,

suor Dolores Salsano, aveva tutto in mano lei. C'è chi dice che Emanuela mi avesse chiesto un permesso per uscire dieci minuti prima, ma io non lo ricordo. Se me lo avesse chiesto, le avrei detto senz'altro di chiederlo alla direttrice, perché io non avevo la facoltà di dare questo permesso.

Da quel poco che ho riportato nel diario di quell'anno, però, il 22 giugno leggo: esami la mattina; ho pranzato con suor Dolores; abbiamo avuto la prova d'orchestra e di coro per tutto il pomeriggio. C'è chi dice, e forse ricorda meglio di me, che io ho finito la prova dieci minuti prima del solito. Si doveva finire alle 19, ma dopo c'era la messa per il venticinquesimo anno di matrimonio dei signori Franco De Lellis e della moglie Giuliana, nella cappella dei Padri arabi sottostante alla scuola. Siccome la prova era iniziata alle 15 con l'orchestra, poi era venuto il coro, francamente eravamo un po' stanchi. Ecco, dieci minuti prima del termine, io avrò detto: andate pure a casa.

Io ricordo questo. Siamo scesi per celebrare questa messa e di seguito siamo andati a cena a Grottaferrata con i De Lellis. Quindi, non si è saputo nulla quel giorno di questo fatto di Emanuela. Io qui ho solo scritto, qualche giorno avanti, la semplice annotazione: continua il giallo di Emanuela Orlandi. Quindi se ne parlò.

PRESIDENTE. Lei ricorda quando fu informato, come, quando e da chi, della scomparsa di Emanuela?

*MISERACHS.* Senz'altro sono stato informato l'indomani. Io sono stato a scuola nel pomeriggio, perché in quei giorni stavamo preparando il concerto di fine anno accademico con un oratorio mio, su Santo Stefano, che impegnava il coro, l'orchestra e i solisti. Il 23 avevo la prova con i solisti e con il coro dei bambini. Quindi, senz'altro, io lo avrò saputo quel 23 giugno, andando a scuola. Me lo avrà detto suor Dolores.

Quel che mi ricordo è che, quando ci fu il concerto finale, all'Auditorio Pio, sicuramente qualche giorno dopo, la vice direttrice, la professoressa Avignoni, fece fare una preghiera per Emanuela Orlandi che non si trovava e che era sparita. Subito dopo, io partii per le ferie in Catalogna.

PRESIDENTE. In che data lei aveva appuntato quella frase che ci ha letto prima: continua il giallo di Emanuela Orlandi?

*MISERACHS.* Il 30 giugno: continua il giallo di Emanuela Orlandi.

MORASSUT (*PD-IDP*). Monsignore, lei ci ha confermato che la lezione, quel giorno, finì un po' prima per lo svolgimento di questa cerimonia del venticinquesimo anniversario della famiglia De Lellis.

*MISERACHS.* Me lo dicono, ma io non riesco a ricordarmi di questo.

MORASSUT (*PD-IDP*). Celebrò lei la cerimonia?

*MISERACHS.* Sì.

*MORASSUT (PD-IDP).* Poi andaste a cena. Quindi, suppongo che lei conoscesse la famiglia De Lellis.

*MISERACHS.* La famiglia De Lellis sì, perché frequentava la scuola e venivano lì come volontari.

*MORASSUT (PD-IDP).* Ci può descrivere la famiglia?

*MISERACHS.* Franco era una di quelle persone che metteva le mani su tutto dal punto di vista pratico: aggiustare questo, aggiustare quell'altro, però senza un ruolo fisso. Era un bidello, però *sui generis*. La signora stava spesso in segreteria e più che altro aiutava per le fotocopie, se non ricordo male.

*MORASSUT (PD-IDP).* Conosceva anche i figli della coppia, Marco e Patrizia?

*MISERACHS.* Marco era un mio allievo. Frequentava la scuola. Poi è andato in America e non l'ho più visto. La ragazza, Patrizia, aveva dei problemi. Credo che fosse presente a questa messa, come credo che fosse anche la direttrice suor Dolores, alla messa degli sposi.

*MORASSUT (PD-IDP).* Ricorda se Patrizia avesse anche un alloggio all'interno della scuola?

*MISERACHS.* No, non mi risulta.

*MORASSUT (PD-IDP).* I De Lellis chiesero direttamente a lei di poter celebrare la cerimonia o passarono attraverso suor Dolores, che lo disse a lei?

*MISERACHS.* Sicuramente ne parlarono a suor Dolores, ma lo dissero anche a me. Effettivamente, anche se io non avevo un incarico come vice direttore o altro, un bel peso della scuola gravava sulle mie spalle, perché insegnavo composizione, insegnavo organo, tenevo la classe di canto corale e tenevo l'orchestra. Insomma, ero impegnatissimo. Nel contempo, in quegli anni, andavo al conservatorio di Matera tutte le settimane. Quindi, ero talmente preso dalle attività, come in questa circostanza in cui ero preso dalle prove del concerto.

*MORASSUT (PD-IDP).* Perché di lì a poco ci sarebbe stato un concerto?

*MISERACHS.* Sì, qualche giorno dopo.

MORASSUT (*PD-IDP*). Non le chiedo nulla su Emanuela, perché lei ci ha già detto che non la ricorda bene, ma un'altra domanda gliela devo fare. Alcuni testimoni auditi, che in gran parte hanno testimoniato in sede pubblica e quindi posso riferirne, ci hanno detto che la scuola aveva un carattere un po' «strano». Qualcuno, addirittura, ha usato l'espressione, forse eccessiva, di «porto di mare». Qualcuno ha detto che era un luogo frequentato da molti politici o comunque da gente strana, questo perché c'era una importante presenza femminile.

Questo profilo, questa descrizione, lei la può confermare tutta o in parte? O comunque ha potuto, nel tempo in cui ha lavorato lì, percepire questo aspetto, questo elemento?

MISERACHS. Ricordo che, nello stesso piano, c'era la segreteria politica dell'onorevole Scalfaro.

MORASSUT (*PD-IDP*). Non mi riferivo a questo. Non facevo riferimento a questa circostanza, ma proprio al contesto.

MISERACHS. Le rispondo. La scuola ha inizio nel 1975. Prima era una scuoletta di musica, che stava nell'altra ala del palazzo di Sant'Apollinare, come dipendente dell'Associazione Italiana Santa Cecilia (AISC). Era una scuola piccola, solo per qualche suora. Suor Dolores Salsano fu nominata, proprio dall'AISC, direttrice della scuola. Lei aveva altre mire, proprio grandi.

Nel 1975 la Santa Sede mise a disposizione della scuola, tramite suor Dolores, i locali del terzo e del quarto piano del palazzo di Sant'Apollinare, dove attualmente ha sede l'università dell'*Opus Dei*, della Santa Croce. Quindi, erano locali ampi.

Lei seppe anche circondarsi di un folto gruppo eletto di insegnanti, di professori che insegnavano presso la Santa Sede, dove svolgevano queste attività. Il numero degli allievi cominciò a crescere in un modo vertiginoso. Al momento dei fatti, avevamo 700 iscritti: su due piani si muovevano 700 ragazzi con i loro genitori. Si dice che giravano personaggi strani? Può darsi.

Però, come fare a ricordarlo? Io non posso ricordare, perché c'era un viavai di gente.

Però sì, era un caos. Tanto è vero che, dopo questo fatto, si cercò di ridurre il numero degli allievi. Si scese a 500 e poi si mise l'obbligo della divisa per gli studenti e le studentesse, per tenerli più d'occhio. Niente di particolare: una gonna blu per le ragazze, un maglioncino blu.

In quel momento sì, era un porto di mare. Si può dire che era un porto di mare.

PARRINI (*PD-IDP*). Monsignor Miserachs, ho letto delle sue dichiarazioni di qualche anno fa secondo le quali lei, nel 2012, sui fatti riguardanti la scomparsa di Emanuela Orlandi venne interrogato dal capo della Gendarmeria vaticana, Domenico Gianì.

Le chiedo se questo risponda a verità o no, perché si intreccia con l'affermazione, spesso ripetuta, che non ci sarebbero state indagini in Vaticano su questa vicenda prima di quella aperta di recente dal procuratore Diddi. Lei conferma che nel 2012 c'è stato questo interrogatorio?

*MISERACHS.* Lo confermo. Non so se, oltre a me, sia stato convocato qualcun altro. Questo non lo posso dire. Però, io sono stato convocato dal capo della Gendarmeria. C'erano, mi pare di ricordare, anche l'assessore della Segreteria di Stato e qualche altro gendarme.

*PARRINI (PD-IDP).* Quindi, è stato convocato nell'ambito di un'indagine che si stava svolgendo?

*MISERACHS.* So solo che Papa Benedetto voleva proprio far luce sulla questione.

*PARRINI (PD-IDP).* Lei aveva notato, nel comportamento della ragazza, delle stranezze, soprattutto nell'ultimo periodo? In realtà, lei ci ha però detto che non si ricorda della ragazza, di Emanuela.

*MISERACHS.* Di Emanuela? No.

*PARRINI (PD-IDP).* Un compagno di Emanuela, del gruppo dell'Azione Cattolica di Città del Vaticano, che ha parlato con i giornalisti – quindi le sto citando dichiarazioni pubbliche – ha sostenuto che c'era un insegnante della scuola che aveva l'abitudine di riaccompagnare in Vaticano ragazze e ragazzi della scuola di musica, facendo il tragitto scuola di musica-Vaticano. Questa persona è stata indicata in don Gaetano Civitillo. Lei se lo ricorda, e ricorda questa abitudine?

*MISERACHS.* Io ricordo bene don Gaetano Civitillo e il suo modo di fare un po' sbarazzino. Però, che accompagnasse studenti a casa, questo non posso dirlo. No, non mi risulta.

*PARRINI (PD-IDP).* Suor Dolores mi pare avesse un'autorità indiscussa all'interno della scuola. Lei ci ha appena detto che è stata anche la protagonista della crescita della scuola, trasformandola in pochi anni da una piccola realtà ad una scuola importante.

Lei ci può aiutare a capire, perché spesso è stato citato, ma non è stato precisato nei suoi contorni, che tipo di rapporto c'era tra suor Dolores e l'onorevole Scalfaro, che aveva i suoi uffici presso la scuola di musica, nello stesso palazzo? Che tipo di relazione c'era?

*MISERACHS.* Una relazione di cordialità. Tanto è vero che l'onorevole Scalfaro veniva a presiedere, a partecipare e ad ascoltare i saggi e i concerti. Anche di me aveva una grande opinione. Mi diceva: lei com-

pone una musica che non puzza di sacrestia. Questo era il rapporto con l'onorevole Scalfaro.

Poi la sua segreteria aiutava se qualcuno chiedeva, ad esempio certe mamme chiedevano lavoro per il figlio. C'erano Gallina e Michelangeli.

PRESIDENTE. Chi erano queste persone? Gallina e Michelangeli: erano dei deputati?

MISERACHS. No, erano gli assistenti di Scalfaro. Michelangeli era il segretario. Gallina era molto più alla buona, per intenderci. Questi erano i rapporti. Non credo vi fosse altro.

PAGANELLA (LSP-PSd'Az). Sulla divisa, prima ci ha detto che solo successivamente alla scomparsa di Emanuela è stato introdotto l'obbligo per gli alunni di indossare una divisa e un tesserino di riconoscimento.

MISERACHS. Sì, così mi sembra.

PAGANELLA (LSP-PSd'Az). Quindi, secondo quello che lei ricorda, antecedentemente alla scomparsa di Emanuela, non c'era nessun obbligo di divisa? Sostanzialmente, ognuno vi entrava come voleva?

MISERACHS. Mi pare di sì, però, a distanza di tanto tempo non potrei giurarlo. Io penso che fu proprio in seguito a questo fatto. Per fare in modo che gli allievi fossero ben riconosciuti, si impose la divisa.

PAGANELLA (LSP-PSd'Az). Lei fino a quando rimase alla scuola?

MISERACHS. Suor Dolores è mancata nel 1987. Certamente la sua morte fu l'inizio del declino della scuola. La congregazione a cui apparteneva suor Dolores, le Figlie di Cristo Re, nominarono un'altra suora, suor Angela De Brizzi, che non era musicista, ma era una donna di molto giudizio e di senso organizzativo. Ha saputo fare molto bene, per qualche anno.

La congregazione poi ritirò questa suora e noi ci siamo trovati senza capo e senza autorità. Al consiglio direttivo presso il Vaticano abbiamo fatto di tutto, ma in quel momento l'*Opus Dei* aveva posato già lo sguardo sull'edificio. Per cui, pian piano i vari enti che erano ospitati in quel palazzo, come la FUCI, il Circolo San Pietro di diritto vaticano, l'università dei Padri arabi (ufficialmente, l'università degli Studi arabi e islamici), furono spostati in Trastevere.

Noi eravamo gli unici a non sapere a chi fare riferimento, perché avevamo l'ingiunzione di lasciare i locali.

PRESIDENTE. L'ingiunzione da parte di chi?

*MISERACHS.* Da parte della Santa Sede, dall'APSA. Chiedevamo una mano. Come potevamo andar via? Dove mettere gli strumenti? La biblioteca, l'organo? Alla fine si trovò una sede: la scuola fu spostata verso il Gazometro, presso un edificio che era stata la scuola delle Maestre Pie Filippini. Fu fatta una convenzione con i salesiani, che misero a capo un loro direttore, un salesiano. Arriviamo così al 1994, quando questo bravo signore mi mise in condizioni di dare le dimissioni.

PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*). Questo quando?

*MISERACHS.* Nel 1994. Sono stato alla sede del Gazometro un anno, dopodiché ho dato le dimissioni perché ero proprio perseguitato. Io andai in Vaticano perché, anche se la scuola non era dipendente, ufficialmente, dal Vaticano, mi sentii di comunicare queste dimissioni proprio alla congregazione per l'educazione cattolica. Passai a salutare Pio Laghi, il prefetto della congregazione, che mi disse: abbiamo il problema dell'Istituto pontificio di musica sacra. Non sappiamo chi nominare come direttore. Io gli dissi: non avete mai pensato al maestro di Santa Maria Maggiore? E lui rispose: no, ma ci penseremo.

In poche parole, sono uscito da quella scuola e sono diventato preside dell'Istituto pontificio di musica sacra, dove ho passato vent'anni. Vent'anni alla Da Victoria, dunque, dal 1975 al 1994, e, dal 1995, per altri vent'anni all'Istituto di musica sacra dove, come Preside, ho fatto quattro mandati e, come professore, vent'anni di insegnamento.

PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*). Ci ha detto prima che in quegli anni la scuola era esplosa come numero di iscrizioni: ben 700. E che era, non un porto di mare, ma che c'era un viavai. Capitava che, durante le lezioni, ci fossero anche dei soggetti esterni, oltre agli alunni?

*MISERACHS.* Qualche uditor. Più che altro, c'era qualche fidanzato che aspettava la ragazza e magari si metteva lì in fondo alla sala, ma erano eccezioni. Uno potrei dirvi anche chi era. Estranei, no, non ne venivano.

PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*). Può dire anche chi era, ha detto?

*MISERACHS.* Era il marito di una studentessa.

PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*). Veniva in forma più continuativa? È per questo che se lo ricorda?

*MISERACHS.* Sì, veniva a prenderla, la accompagnava e la aspettava, ma credo che non sia il caso neanche di dire il nome.

PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, eventualmente possiamo segretare la risposta di monsignor Miserachs?

PRESIDENTE. Dal momento che avere i nomi risulta sempre utile, anche se non sono rilevanti, dispongo il passaggio in seduta segreta.

*(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 14,09)*

*(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 14,09)*

PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*). Successivamente alla scomparsa di Emanuela, è cambiato qualcosa nella gestione della scuola, al di là della divisa, proprio in relazione alla gestione dell'accesso degli esterni?

MISERACHS. È stata pilotata una diminuzione delle iscrizioni, per abbassarne il numero: da quei 700 si è passati a 500. Poi, con la malattia di suor Dolores, la scuola calò, come numero di alunni, fino al punto di questo trapasso da Sant'Apollinare. Ed eravamo già in una agonia della scuola. Ebbe quel momento di picco. Poi, volutamente, si è andati ad una riduzione degli iscritti; infine, con la morte di suor Dolores, la scuola è stata abbandonata anche dalle autorità della Santa Sede.

In verità, suor Dolores aveva carisma: andava dal monsignor Caprio, piangeva molto facilmente e lo commuoveva. Le davano confidenza. Ci fu qualche ostacolo, ad esempio con monsignor Antonetti; lei se la prese tanto, ma, finché visse, ci fu una specie di copertura o di benevolenza della Santa Sede, che le dava più di quanto potesse effettivamente dare. La scuola fu associata all'Istituto pontificio di musica sacra, ma evidentemente questa associazione non esisteva. C'era una affiliazione e ci siamo trovati proprio con un pugno di mosche.

PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*). Nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa, lei ha avuto modo di parlare con suor Dolores o con altri insegnanti? Che cosa vi siete detti, che ipotesi avete fatto, che suggestioni avete elaborato tra di voi?

MISERACHS. Allora non si sapeva bene. Io credo che suor Dolores, sinceramente, da quello che mi raccontava, non sapesse nulla. Non poteva avere alcuna connivenza con nessuno. Lei sospettava di una allieva dell'Est, una persona che frequentava la scuola: si chiamava Marta Szepesvari.

PARRINI (*PD-IDP*). Suor Dolores sospettava di questa persona?

PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*). Ma sospettava in che senso? Cosa le ha detto?

MISERACHS. Genericamente, era una chiacchiera. Non ci fu nessun fatto che provasse che questa persona fosse coinvolta. Era dell'Est, una

signora già di una certa età: quindi, si prestava al sospetto. Però, non credo che sia venuto fuori niente.

RUSSO Paolo Emilio (*FI-PPE*). Ma sono state fatte delle indagini su questa persona? È stata ascoltata, che lei sappia? Sono state raccolte informazioni? È una pista che non è mai stata approfondita?

*MISERACHS*. No, non credo.

PRESIDENTE. Parliamo di una allieva, però non giovane. Era una signora?

*MISERACHS*. Era una signora già sui 50 o 60 anni. Parlava l'italiano con difficoltà e aveva un modo di presentarsi un po' strano. Quindi, uno poteva pensare che forse aveva a che fare con la scomparsa.

PRESIDENTE. Ma che lei ricordi, da quello che può averle detto suor Dolores, questa persona aveva qualche rapporto con Emanuela? Si conoscevano, stava nel suo corso?

*MISERACHS*. Emanuela frequentava la classe di flauto del maestro Loris Florian. Faceva anche solfeggio e naturalmente canto corale, che era d'obbligo per tutti. Però, venivano tante ragazze e ragazzi da me. Si parlava, chiedevano: maestro, ci suona il pianoforte? Lei mai. Emanuela era molto chiusa, timida, non dava confidenza. Io non ricordo di aver scambiato mai con lei una parola, mai. Vedo le foto e non riesco a centrarla, purtroppo.

PRESIDENTE. Siccome prima ha citato il cardinale Laghi e anche il cardinale Caprio, erano anche loro tra quelli che si interessavano alla scuola o ci sono anche altri cardinali?

*MISERACHS*. Il cardinale Laghi era il prefetto della congregazione, adesso chiamato dicastero, per l'educazione cattolica. Lui puntò direttamente all'Istituto di musica sacra. Quindi, personalmente non si era occupato della scuola Da Victoria. Piuttosto se n'era occupato il segretario della congregazione, un portoghese, che poi divenne cardinale.

Caprio era sostituto della Segreteria di Stato. Era di Benevento e suor Dolores era di Salerno: quindi, avevano una naturale simpatia. Caprio è stato bravo e buono anche con me. I locali di Sant'Apollinare ci furono assegnati grazie a monsignor Caprio.

IAIA (*FDI*). Monsignore, lei ha detto di non ricordare Emanuela. Lei ha saputo il giorno dopo o dopo due giorni di questa vicenda. Ma non si è posto la domanda all'epoca? O, comunque, avrà parlato con suor Dolores, per chiedere chi fosse effettivamente questa ragazza, visto che

frequentava comunque il corso di canto corale con lei? Non ha inteso chiedere a qualcuno: mi ricordate chi è questa ragazza, perché non riesco a ricordarla? Si pose questo problema all'epoca? Perché ha parlato di foto, ma le foto sono uscite una settimana dopo.

*MISERACHS.* Il manifesto è uscito quasi subito. Il manifesto famoso. Io ho visto altre foto, ma era completamente diversa. Pochi giorni prima della scomparsa abbiamo tenuto un concerto con il coro a palazzo Barberini. C'è una foto, in cui si vede il coro, si vede suor Dolores e me. Emanuela è lì, ma io non me la ricordo.

IAIA (*FDI*). Non se la ricorda. Ma lei dovrebbe averla avuta come allieva per due anni. Emanuela era al secondo anno. Il canto corale si comincia a fare dal primo anno. Quindi, l'ha avuta per due anni. Però, non la ricorda.

Sui coniugi De Lellis, lei ha detto che erano dei volontari *sui generis*. Ha usato proprio questa espressione: in che senso *sui generis*?

*MISERACHS.* Forse ho detto che era un bidello *sui generis*, un bidello di libera iniziativa. Certe volte suor Dolores doveva dirgli di calmarsi, perché i bidelli a scuola c'erano.

IAIA (*FDI*). Ma venivano tutti i giorni a scuola?

*MISERACHS.* Praticamente sì.

IAIA (*FDI*). Avevano un'altra attività lavorativa e poi facevano volontariato lì da voi?

*MISERACHS.* Franco era già pensionato. Era tranviere, lavorava all'ATAC. Quindi, all'epoca era già senz'altro giubilato e poteva venire liberamente. Oppure lavorava di mattina, non lo so. Franco adesso avrà 90 e più anni. Io ne ho 81.

IAIA (*FDI*). Avevate un bel rapporto tra di voi, visto che lei celebrò la messa e poi andaste a cena insieme. C'era un rapporto di confidenza? Anche con suor Dolores?

*MISERACHS.* Ma sì, certo.

IAIA (*FDI*). L'allieva Laura Casagrande, lei se la ricorda? Le dice niente questo nome?

*MISERACHS.* Il nome mi dice qualcosa, però non al punto di poterla focalizzare. Suonava il flauto anche lei?

IAIA (FDI). Era un'allieva della scuola ed un'amica di Emanuela Orlandi. Non so se la ricorda o se ha mai parlato con questa Laura Casagrande di questa vicenda.

MISERACHS. Non da quello che ricordo io, ma ho letto e ho sentito questi nomi. Laura Casagrande mi risulta, ma io non la ricordo.

IAIA (FDI). Lei ricorda se, dopo la scomparsa, fu informato da suor Dolores riguardo indagini fatte dalle forze dell'ordine all'interno della scuola? Lei vide dei movimenti?

MISERACHS. Se suor Dolores fu ascoltata? Immagino di sì, ma mi tenne sempre fuori.

IAIA (FDI). Lei non ha visto degli agenti muoversi all'interno della scuola e fare domande ai ragazzi, a suor Dolores o a lei?

MISERACHS. A me niente.

IAIA (FDI). Riguardo alla figlia dei De Lellis, lei ha detto che aveva dei problemi. Quali erano i problemi? Di che natura?

MISERACHS. L'ho sentito dire, ma questa è una questione un po' delicata, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dispongo che i lavori procedano in seduta segreta.

*(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 14,22)*

*(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 14,39)*

MALPEZZI (PD-IDP). Monsignor Miserachs, io mi sono chiesta, in questo periodo di audizioni, avendo parlato tante volte della scuola, che tipo di scuola fosse in termini di ordinamento giuridico. Lei come la può definire? Come ci si iscriveva a questa scuola?

MISERACHS. Praticamente era diventata un Conservatorio.

MALPEZZI (PD-IDP). Era riconosciuta come Conservatorio?

MISERACHS. Era più o meno riconosciuta dalla Santa Sede. Poi ci fu un aggancio con l'Istituto di musica sacra. Si parlò di una associazione e poi si disse che non esisteva. Una affiliazione non fu possibile e allora si cercò una soluzione di compromesso con l'Istituto di musica sacra: un corso, che si completava presso l'Istituto di musica sacra, per ot-

tenere il diploma di musica corale e direzione di coro, che era riconosciuto dallo Stato italiano.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Ma come ci si iscriveva alla scuola?

MISERACHS. Si faceva un esame di ammissione sulla base di cosa si volesse studiare. Vi erano tutte le discipline: pianoforte, violino, viola, violoncello, contrabbasso. Il nipote di suor Dolores, che suonava il contrabbasso, era un ragazzo menomato. Aveva però un dono speciale e si diceva che suor Dolores avesse aperto la scuola pensando al nipote. A me, che pensasse unicamente al nipote, fa un po' specie.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Si pagava una retta?

MISERACHS. Naturalmente, ma accessibile.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Quindi, si superava l'esame, si pagava la retta e si entrava. Chiedo questo perché, dal racconto che lei ha fatto delle fasi successive alla scomparsa di Emanuela e poi alla successiva chiusura della scuola, mi sono chiesta se non ci fosse stato l'interesse di qualcuno a chiudere questa scuola. La scuola, che aveva rette e percorsi che potevano poi essere parificati e riconosciuti, ha perso la sua reputazione dopo la scomparsa di Emanuela Orlandi, secondo lei?

MISERACHS. No, dopo la scomparsa di suor Dolores.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Ma la scomparsa di Emanuela Orlandi non ha intaccato la reputazione della scuola?

MISERACHS. Direi di no.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Secondo lei, vi può essere stato l'interesse di qualcuno a chiuderla? Ha avvertito questa sensazione?

MISERACHS. Qui abbiamo parlato di don Piero Vergari. Lui desiderava la chiusura della scuola, ma c'erano ancora troppi appoggi da parte del Vaticano per farla chiudere. Avrebbe potuto dire che era successo questo fatto così grave, ma non era successo dentro la scuola, bensì fuori.

MALPEZZI (*PD-IDP*). Secondo lei, quindi, il trasferimento al Gazometro è dovuto a questioni puramente logistiche, non ad ulteriori pressioni?

MISERACHS. L'ho già detto: suor Dolores Salsano era una persona carismatica. In tante istituzioni, quando il fondatore scompare bisogna ve-

dere se vi è continuità, se è stata preparata la successione. Suor Dolores non aveva preparato la successione o il futuro. Per cui, la decadenza era già nelle avvisaglie.

*MALPEZZI (PD-IDP)*. Lei ha detto che, a un certo punto, voi avete ridotto il numero degli iscritti, molto probabilmente dopo i fatti che riguardavano Emanuela Orlandi. Ci si iscriveva a settembre, immagino.

*MISERACHS*. Sì. Da quello che ricordo, dopo la scomparsa di Emanuela, all'apertura dell'anno accademico, misero Franco De Lellis all'ingresso (c'era una biforcazione e poi una doppia scala), a controllare chi arrivava. C'era anche l'ascensore, ma i ragazzi non lo prendevano.

*MALPEZZI (PD-IDP)*. La mia domanda era un'altra: l'anno accademico iniziava a settembre?

*MISERACHS*. Ad ottobre.

*MALPEZZI (PD-IDP)*. Ad ottobre. Quindi, Emanuela scompare a giugno. Arriviamo a ottobre. Quel mese di ottobre, voi avevate già messo in atto la linea di accogliere meno iscrizioni: ma erano già calate? Magari quelle degli anni successivi, non quelle del primo anno? Visti i fatti, lei sa se qualcuno non si è iscritto più?

*PRESIDENTE*. La senatrice Malpezzi chiede se ci sono stati degli abbandoni.

*MISERACHS*. Non saprei, ma credo di no. Suor Dolores, poi, gestiva la scuola in un modo così personale e privato, che io ero solo uno strumento di lavoro.

*MORASSUT (PD-IDP)*. Monsignore, lei ricorda se, in quella cena post cerimonia a Grottaferrata con la famiglia De Lellis, erano presenti i figli?

*MISERACHS*. Mi sembra di ricordare di sì. Marco senz'altro, Patrizia penso di sì. Purtroppo, nel mio diario non è particolareggiata la descrizione: messa del venticinquesimo anniversario di matrimonio di Franco e Giuliana nella Cappella dei Padri Arabi. Passano a prendermi per andare alla cena a Grottaferrata.

*MORASSUT (PD-IDP)*. Comunque, ricorda Marco con certezza, mentre non sa se Patrizia fosse presente.

*MISERACHS*. Penso di sì, che alla cena fosse presente.

MORASSUT (*PD-IDP*). La prossima domanda vorrei porla in seduta segreta, più che altro per evitare suscettibilità che in queste ore vi sono state. Non vorrei che si riaccendessero.

PRESIDENTE. Dispongo il passaggio in seduta segreta.

*(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 14,47)*

*(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 14,48)*

RUSSO Paolo Emilio (*FI*). Che lei sappia, suor Dolores, dopo quanto è avvenuto, ha fatto delle piccole indagini, ha parlato con le ragazze? Si era costruita l'opinione che ci potesse essere una responsabilità di questa signora dell'Est, di cui abbiamo parlato prima. Ha fatto delle indagini?

La seconda domanda è più generica: ma lei che idea si è fatto? Quale potrebbe essere, secondo lei, la fine fatta da Emanuela Orlandi? Le chiedo un giudizio suo personale.

MISERACHS. Lo sapessi. Se ne sono dette tante. Ultimamente si dicono delle cose che non erano state dette prima, come questo viaggio a Londra.

RUSSO Paolo Emilio (*FI*). E le sembra verosimile questa possibilità?

MISERACHS. Perché no? Non lo so. Io pensavo che potesse essere andata a finire in qualche colata di cemento.

RUSSO Paolo Emilio (*FI*). Tornando alla prima domanda che le ho fatto, suor Dolores aveva fatto qualche indagine e, da lì, era giunta alla conclusione che potesse esserci stato un ruolo di questa signora?

MISERACHS. Come ho già detto, di questa persona slava pensava un po' così. Poi aveva una ragazza, che praticamente stava lì con lei. Con loro se ne parlava. Poi, molte volte, quando avevo lezione mattina e pomeriggio, mi fermavo anche a pranzo. Aveva un cucinino lì, si mangiava un piatto di pasta e se ne parlava. Quanto ad un'indagine, sì, avrò sentito tanti ragazzi. Altro non so.

PRESIDENTE. Sulla attività svolta dalla Gendarmeria, quindi da Giani ed Alessandrini, lei già ci ha detto che non sa se, oltre a lei, abbiano sentito alcune persone. Prima, però, ha citato delle figure, come l'assessore per gli affari generali della Segreteria di Stato. Si riferisce a Peter Bryan Wells?

MISERACHS. Credo che fosse proprio lui.

PRESIDENTE. Era presente?

*MISERACHS.* Sì.

PRESIDENTE. Poco fa l'onorevole Russo ha citato alcune delle cosiddette piste più recenti ed ha parlato della cosiddetta pista di Londra. Ci sono degli *screenshot*, che nel 2023 Pietro Orlandi, fratello di Emanuela Orlandi, ha consegnato al promotore di giustizia Diddi, nei quali si fa riferimento a una cassa di documenti e di materiale che sarebbe nascosta nei cunicoli di Santa Maria Maggiore. Secondo lei, è credibile una ipotesi del genere?

*MISERACHS.* È la prima volta che ne sento parlare, nel senso che vennero da me proprio il fratello Pietro, con la signora Chaouqui, la quale affermava di aver portato lei personalmente una cassa, di averla consegnata al cardinale arciprete di allora, lo spagnolo Santos Abril y Castelló, e che l'avrebbero portata nel sotterraneo, dove c'è il cimitero dei canonici. Questo lo dice lei, ma io non ho visto simili casse.

PRESIDENTE. Quindi, la Chaouqui diceva di aver portato lei quella cassa?

*MISERACHS.* Sì, di averla portata lei personalmente, di averla consegnata al cardinale e deposta nel sotterraneo della Basilica, dove c'è il cimitero dei canonici e dove c'è anche un museo. Se c'è questa cassa, io non ho alcuna possibilità, attualmente, di accedere al posto. Qualche anno fa, magari avrei potuto, ma adesso la Basilica è stata commissariata.

IAIA (*FDI*). Monsignore, lei è una risorsa importante per noi, perché ha vissuto quegli anni. Lei ci ha descritto suor Dolores come una persona forte, capace di organizzare, che aveva in pugno questa scuola. Ci descrive l'attività di suor Dolores dopo la scomparsa di questa ragazza? Scompare un'allieva della sua scuola e lei, che è una figura forte, una figura che lascia il segno, cosa fa?

Chiama le altre ragazze, chiama le amiche, chiama voi insegnanti, vi fa delle domande, si attiva: cioè, quale fu la reazione? Ci racconti quello che lei ricorda, perché sembra che non ci fu alcuna reazione.

*MISERACHS.* Vi furono commenti, del tipo: ma come sarà successo?

IAIA (*FDI*). Va bene, questo è un commento. Ma può dirci di una attività, di qualcosa di fattivo? Non convocò delle ragazze, che lei ricordi?

*MISERACHS.* Nei giorni successivi, nel mio diario non c'è alcun accenno. Il 28 scrivo solo: continua il giallo di Emanuela Orlandi.

IAIA (*FDI*). Quelle sono le sue memorie, il suo diario. Ma lei non ricorda un'attività da parte di suor Dolores da questo punto di vista?

*MISERACHS*. No. Forse c'è stata, ma io non ne ero al corrente.

IAIA (*FDI*). Le faccio una domanda. Sicuramente mi risponderà in maniera negativa, però credo che sia nostro dovere chiedere. De Pedis, l'ha mai visto all'interno della scuola?

*MISERACHS*. Non ricordo. Non lo escludo, però: con quel viavai di gente che c'era! Ma chi lo conosceva? Potevamo scambiarlo con i genitori di qualche ragazzo, semmai. Io, però, vedendo poi le foto di De Pedis, non ricordo averlo visto.

IAIA (*FDI*). Però non lo esclude.

PRESIDENTE. La domanda del collega fa riferimento anche al fatto che alcune persone, in particolar modo sempre nell'ambito dei familiari di Emanuela, hanno dichiarato a più riprese, anche in questa sede, di averlo visto e che lui frequentasse addirittura gli uffici dell'onorevole Scalfaro.

Quindi, la domanda è pertinente rispetto a queste dichiarazioni, ma lei conferma di non ricordare e di non avere memoria, oltre che visivamente, anche del fatto in sé, cioè che De Pedis frequentasse o avesse mai avuto accesso alla scuola.

*MISERACHS*. Chi lo conosceva? Io pensavo alla musica. Pensavo al lavoro. Forse, volutamente, suor Dolores mi teneva fuori da queste situazioni, perché avevo già troppo da fare.

PARRINI (*PD-IDP*). Monsignor Miserachs, riprendo la parola perché, nel suo penultimo intervento, lei ha avuto occasione di citare Francesca Chaouqui. Mi ha colpito un punto. Quando, nel marzo 2023, è uscita la notizia di cui io le ho chiesto conferma nella mia prima domanda, cioè che lei era stato interrogato nel maggio 2012 da Domenico Giani e dall'assessore per gli affari generali della segreteria di Stato, Peter Bryan Wells, contemporaneamente sono state rilasciate delle dichiarazioni dall'avvocato Chaouqui, che io leggo: « non volendo, ho letto delle cose, molte, sulla vicenda Orlandi. Se le rivelassi non aiuterei nessuno, non farei il bene della Chiesa, ma non è il mio ruolo, non sono io a doverle dire. Io non ero tenuta a vedere quei documenti sul caso Orlandi ».

Queste le dichiarazioni di Francesca Chaouqui, che sono apparse contemporaneamente alle sue affermazioni sull'interrogatorio del 2013. La domanda che le faccio è questa: che cosa pensa di queste dichiarazioni? Soprattutto, lei ha mai avuto occasione di parlare con l'avvocato Chaouqui di questa vicenda?

*MISERACHS.* L'avvocato Chaouqui venne da me per questa questione, se si poteva reperire questa cassa che lei stessa disse di aver consegnato nelle mani del cardinale Santos y Abril. È stata l'unica volta che ho parlato con lei. Quanto a questa dichiarazione, che sarebbe avvenuta contemporaneamente alle mie dichiarazioni, mi sembra un po' pesante.

*PARRINI (PD-IDP).* Anche a me sembra pesante e per questo gliel'ho sottoposta.

*MISERACHS.* Non avevo alcuna notizia di questa coincidenza.

*PRESIDENTE.* Per quanto riguarda il cimitero dei canonici, di chi è la gestione, se si volesse accedere e recarsi lì?

*MISERACHS.* Nella situazione attuale, la gestione è del Capitolo. Noi anziani siamo canonici onorari. Il gestore del Capitolo è sua eccellenza monsignor Makrickas, lituano. È l'arciprete coadiutore con diritto alla successione. C'è il cardinale titolare, ma è prossimo alla giubilazione. Monsignor Makrickas ha in mano la situazione e ancora stamattina mi ha detto di stare attento. Ma io, quello che so dico e quello che non so non dico.

*PRESIDENTE.* Monsignor Miserachs, la ringraziamo davvero tanto per la disponibilità e anche per l'atteggiamento molto costruttivo che ha mostrato.

*La seduta termina alle ore 15.*